

MAMMA, ERA DA TANTO CHE NON LA VEDEVO, PROPRIO NON LA RICONOSCEVO

Ho sedici anni e vengo dall'Ecuador.

Sono arrivata in Italia nell'estate del 2003, sono arrivata la sera con mio padre e mia madre, che era venuta a prenderci in Ecuador perché non voleva che venissimo da soli. Mio padre ci stava aspettando fuori, quando l'ho visto non lo riconoscevo perché era da due anni che non lo vedevo, per non parlare di mamma che era da tanto che non la vedevo, erano tre anni...proprio non la riconoscevo, mi sentivo strana parlare con lei, però pian piano ho superato questa timidezza. Quando siamo andati a prendere il treno per venire a Spoleto non potevo credere che ero con mamma e papà e mio fratello.

Ero stanca, avevo fame, volevo solo andare a casa a dormire.

Quando siamo arrivati a Spoleto non ho guardato tanto la città perché ero stanca, però quello che mi ricordavo che dicevo che era bella.

Siamo arrivati a casa, avevo fame, mamma mi diceva "Ti preparo qualcosa", "Cosa vuoi?". E io gli risposi "Cosa c'è da mangiare?" E lei mi diceva le cose che c'era da mangiare, ma non mi piaceva niente e alla fine sono andata a dormire senza mangiare.

Non potevo dormire i primi giorni, perché non ero abituata al fuso orario, perché quando qui è notte, là è pomeriggio, sono di differenza sette ore, quando era mattina qui io volevo dormire, su questo un po' non mi ero abituata, però con il passare del tempo mi sono abituata.

Il giorno seguente dovevo andare dove lavorano mamma e papà, perché mi volevano conoscere il capo suo e gli altri che lavorano lì. Quando sono arrivata gli dicevo a mamma "Mi dici tutto quello che dicono", perché ovviamente io non capivo nulla e lei diceva "Va bene".

Quando mi hanno visto a me e mio fratello hanno cominciato a parlare, io mi sentivo strana in quel momento, perché dicevo dentro di me "Cosa staranno dicendo questi?" Però i miei mi traducevano.

Quando sono entrata a scuola, la media, non volevo andare, perché dicevo ai miei che forse loro parleranno male e io come stupida non capirò niente. Quando volevo dire qualcosa non sapevo come dirla, perché io non capivo e non mi capivano, per imparare la lingua italiana è stato un po' difficile, però l'ho imparata a scuola, perché mi aiutavano i miei compagni e le professoresse. Mi difendevo a parlare dopo quattro o cinque mesi, come sempre si imparano prima le parolacce, però ho imparato tanto dalla scuola e questo sempre ringrazio.

Da mangiare non mi piaceva tanto, perché è completamente differente in Ecuador, perché qua si mangia quasi sempre la pasta e non mi piaceva tanto, si mangia il pane per qualsiasi cosa e questo non mi piace, si mangia il primo, il secondo e il terzo piatto e danno cose che io non ho mai mangiato. Però dopo mi è piaciuto tutto, però tuttora non mi piacciono alcune cose: le zucchine, le melanzane, il tartufo, il formaggio, il prosciutto crudo, le salsicce crude. Però da quando sono qui sono ingrassata di cinque chili, però mi sento molto bene. Dimenticavo, non mi piaceva pure quando qualcuno camminava per la strada e guardavano; tutto ciò con mia cugina parlavamo in spagnolo e dicevamo "Cosa hanno da guardare?"

Però come sempre ho superato tutto, soprattutto non mi piace il freddo, fa troppo freddo, questo non sopporto e fa molto caldo.

Sono quattro anni che sto in Italia, mi trovo molto bene, però preferirei andare in un altro posto, perché qui è molto calmo, comunque io ormai ho deciso che rimango qui in Italia, mi piace troppo e vorrei un italiano con me, che sono belli.

Questa è la mia storia in Italia. Ciao.